

comunicato stampa 1

lavoro
work
vore

Sabato 2 marzo dalle ore 19.00 in Villa di Toppo Florio, via Morpurgo 6 a Buttrio (Ud) Barbara Potocco Assessore alla Cultura e Tiziano Venturini Sindaco di Buttrio inaugureranno per il progetto Spac (spazi pubblici arte contemporanea) la mostra di arti visive "LavoroWorkVore" a cura di Paolo Toffolutti con opere di: Natacha Anderes, Paola Angelini, Niko Angiuli, Luca Armigero, Lucia Barbagallo, Neil Barbisan, Dario Bellini, Enrico Bernardis, Stefano Bettini, Stefano Cagol, Gianluca Codeghini, Michelangelo Consani, Andrea Contin, Leone Contini, Sabina Damiani, Silvia Hell, Iva Kontic, Ugo La Pietra, Juan Pablo Macias, Gianluca Marinelli, Sandro Mele, Maurizio Mercuri, Pierpaolo Mittica, Francesco Montenero, Tadej Pogacar, Fabio Sandri, Marco Secondin, Iacopo Seri, Eddie Spanier, Studio 203, Vedi Tu, Pleurad Xhafa, Sebastiano Zanetti. L'inaugurazione sarà preceduta alle 18.00 dagli interventi di Gianpaolo Roccasalva Fiom/Cgil Fvg, Matteo Gaddi Prc Mantova, Derna Del Stabile e Diego Travan Interna Group, oltre che degli artisti presenti all'inaugurazione. Seguirà alle ore 20.00 rinfresco.

"LavoroWorkVore" nodi che vengono al pettine porta il pubblico ad una riflessione sul presente ed il recente passato di lotte, conquiste, fallimenti, crisi e nuove speranze per generazioni a cui così come viene prospettato sarà vietato lavorare. Collages, installazioni, foto, video, oggetti, azioni sul mondo del lavoro, un lavoro che oggi sempre più tende a scomparire, vuoi prima con l'automazione dei processi produttivi, successivamente con l'informatizzazione dell'home-work, ora con la definitiva prossima cassa integrazione, mobilità e licenziamento. Artisti di più generazioni, provenienti dalla Spagna, Gran Bretagna, Serbia, Messico, Italia, Canada, Slovenia, Albania, Germania per un contributo in termini di presa di coscienza e di riflessione sulla annunciata morte e fine del lavoro. Così come del lavoro nella società; anche nel suo immaginario, nel tempo e progressivamente, si è assistito alla sparizione o rielaborazione dell'immagine dell'umanità al lavoro sempre più con la delocalizzazione, precarizzazione, finanziarizzazione vanno scomparendo il soggetto del lavoro e la produzione di utile attraverso il lavoro. Poche sono le immagini che la storia dell'arte ci restituisce con l'uomo/donna al lavoro. Principalmente immagini da regimi totalitari e dittatoriali, immagini di propaganda, impiegate sulle masse per esaltare la produttività dell'attività lavorativa, per monumentalizzare ed allo stesso tempo sacralizzare in un rito collettivo la produzione di massa di beni finalizzati all'accumulo della ricchezza. 130 opere in mostra prodotte negli ultimi 5 anni da una generazione di artisti di mezzo impegnata a fare i conti con emergenze politico-sociali. La parabola del lavoro in Italia dal bum economico ad oggi vista attraverso il suo immaginario elaborato e criticato da artisti, critici, riviste, collettivi, trasmissioni televisive, film, che si sono approssimate ai gruppi della neo avanguardia, della neo concettualità fino all'arte relazionale costituisce un panorama di punti di vista d'insieme che difficilmente si riescono a relazionare.

Ideazione, produzione e realizzazione del progetto sono ad opera di neo associazione culturale di Udine e rese possibili dai contributi della Regione FVG Assessorato alla Cultura Sport, dal Comune di Buttrio Assessorato alla Cultura, e con la collaborazione della Proloco Buri, da Le Generali Assicurazioni, Interna, Lis Neris, Associazione Artesello, Galleria Artra, Galleria Michela Rizzo, Galleria Arte Ricambi, Associazione Modo, Associazione Culturale Lander, Libreria Antiquaria Martincigh. Orari d'apertura dal 2 al 31 marzo, sabato ore 16.00- 19.00 domenica 11.00-13.00 / 16.00-19.00. Ingresso libero, catalogo in mostra con testi di: Derna Del Stabile, Chiara Di Stefano, Rachele D'Ossualdo, Ambra Franzil, Veronica Fratter, Matteo Gaddi, Alice Ginaldi, Michela Lupieri, Laura Pizzini, Gianpaolo Roccasalva, Paolo Toffolutti, Diego Travan.